



1 **XXVIII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo,**
2 **Latina, 28–29-30 aprile 2017**

3 Il XXVIII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo,
4 riunito a Latina dal 28 al 30 aprile del 2017,

5 **tenuto conto**

6 - che va sempre più aggravandosi l'incapacità da parte delle organizzazioni
7 internazionali, in gran parte legate ancora agli equilibri usciti dalla Seconda
8 guerra mondiale, di governare i fenomeni globali che caratterizzano il
9 mondo d'oggi; - che l'inadeguatezza della *governance* del mondo favorisce la
10 formazione e lo sviluppo di vere e proprie bombe ad orologeria sempre più
11 difficili da disinnescare: da quella demografica a quella ecologica, dalla
12 proliferazione nucleare al terrorismo, dagli eccessi perversi della finanza alle
13 scandalose disuguaglianze di reddito, di opportunità, di accesso ai beni
14 primari; - che la stessa esistenza di gruppi informali di Paesi, come il G20,
15 che a livello intergovernativo stavano tentando di realizzare forme di
16 collaborazione per tenere sotto controllo i problemi più gravi è oggi messa
17 in discussione a favore di approcci bilaterali fondati sui puri rapporti di
18 forza; - che perfino gli accordi conclusi negli ultimi anni, come quello sul
19 clima di Parigi o la redistribuzione delle quote nel FMI, sono oggetto di
20 prese di distanza o di veri e propri attacchi;

21 **considerando**

22 - che la Brexit e l'elezione del nuovo Presidente americano hanno reso a tutti
23 evidente che è in atto uno scontro di dimensioni planetarie tra
24 l'affermazione pur graduale del federalismo ed il ritorno al nazionalismo; -
25 che a livello mondiale il nazionalismo va combattuto rivendicando una
26 riforma radicale dell'ONU attraverso la trasformazione del Consiglio di
27 Sicurezza nel Consiglio delle grandi regioni del mondo e dell'Assemblea
28 generale in un'Assemblea parlamentare, primo passo verso un Parlamento
29 mondiale, la ratifica universale dello Statuto del Tribunale penale
30 internazionale, una rappresentanza unica dell'Eurozona nel FMI, primo
31 passo verso una rappresentanza delle grandi regioni economiche,
32 promuovendo una Organizzazione mondiale per l'ambiente, più in generale
33 rafforzando e democratizzando tutte le istituzioni multilaterali, contro ogni
34 tentativo di egemonia e di unilateralismo;



35 - che è però a livello europeo che si gioca la più importante partita contro il
36 nazionalismo: da un lato, perché nel Vecchio Continente, grazie al processo
37 di integrazione europea, il superamento della sovranità nazionale esclusiva è
38 molto più avanzato; dall'altro, perché la realizzazione della Federazione
39 europea costituirebbe un esempio straordinario per il resto del mondo;

40 **esprime la propria preoccupazione**

41 - per i perduranti tentativi da parte dei governi nazionali, sia a livello di UE
42 che di Eurozona, di far ricorso al metodo intergovernativo per rispondere
43 alle sfide ormai ineludibili di governare l'economia e di fornire la sicurezza;

44 - per l'incapacità dell'Unione europea di coprire il vuoto crescente lasciato
45 dagli Stati Uniti nelle vicine aree del Medio Oriente e dell'Africa e di avviare
46 quindi a soluzione i problemi sempre più drammatici del terrorismo, degli
47 Stati falliti o disintegrati, dei conflitti etnici e religiosi, della fuga di masse di
48 persone perseguitate o diseredate da condizioni di vita disumane;

49 - per il vicolo cieco in cui sono finiti i rapporti con la Russia, a causa della
50 supina acquiescenza dell'Europa, ancora priva di una politica estera e di
51 difesa, ai dettami di una NATO sempre più prona ai voleri dell'alleato
52 americano e sempre più inadeguata a gestire problemi che vanno al di là
53 della logica amico / nemico tipica della guerra fredda

54 **valuta positivamente**

55 - le decisioni della BCE, che ha saputo governare con mano ferma la politica
56 monetaria, sfruttando tutte le opportunità offerte dai Trattati e senza subire
57 imposizioni da parte dei poteri nazionali;

58 - l'approvazione da parte del Parlamento europeo dei tre Rapporti Bresso –
59 Brok, Verhofstadt e Berès – Böge, che, pur con limiti ed incertezze,
60 indicano rispettivamente quel che si può realizzare a Trattati invariati, le
61 riforme istituzionali e le politiche da attuare cambiando i Trattati e le misure
62 per dotare l'Eurozona di un bilancio e di una politica economica;

63 - il Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Europa che, pur
64 limitandosi a prefigurare - senza schierarsi apertamente - cinque scenari di
65 cui alcuni contemplan persino l'arretramento del processo di integrazione
66 europea, ha il merito di mettere tutti, ed in particolare i governi, di fronte
67 alle loro responsabilità;



68 - la posizione di alcuni governi, e segnatamente quelli di Francia, Germania,
69 Italia e Spagna, che nella Dichiarazione di Roma del 25 marzo, pur con gli
70 inevitabili compromessi imposti dalla necessità di ottenere il consenso di
71 tutti e 27 gli Stati, sono riusciti a tenere aperta la prospettiva più ambiziosa
72 di una evoluzione in senso sovranazionale delle istituzioni europee;

73 **ritiene**

74 - che in questa difficile situazione politica interna ed internazionale il passo
75 fondamentale per salvare lo stesso processo di unificazione europea,
76 garantendo il benessere e la sicurezza dei cittadini, sia dar corpo quanto
77 prima ad una Europa a cerchi concentrici, con un primo cerchio, costituito
78 dai Paesi dell'Eurozona o da quelli di essi che lo vorranno, dotato delle
79 istituzioni, delle procedure e delle risorse tipiche di un ordinamento federale,
80 ed un secondo cerchio che mantiene l'assetto dell'attuale Unione europea;

81 - che vada garantita in ogni caso l'unitarietà delle istituzioni ed in particolare
82 il ruolo del Parlamento europeo, della Commissione e della Corte di
83 giustizia, senza alcun cedimento né alle tentazioni di un governo
84 dell'Eurozona affidato ad un direttorio puramente intergovernativo come
85 pure ad una nuova assemblea basata su rappresentanze parlamentari e
86 nazionali senza alcuna legittimità democratica europea e con una inevitabile
87 egemonia del Paese o dei Paesi più importanti, né a quell'Europa a diverse
88 velocità o a geometria variabile che costituirebbe l'anticamera della
89 disgregazione e della frammentazione in compagini di Stati dettate da
90 interessi contingenti e da instabili alleanze;

91 - che vadano favorite ed incoraggiate tutte le decisioni compatibili con gli
92 attuali Trattati e volte a recuperare il consenso dei cittadini, come: una
93 cooperazione strutturata permanente nel settore della sicurezza e della
94 difesa, con la creazione di una guardia costiera e di frontiera, un embrione di
95 esercito europeo in grado di provvedere alle missioni di *peace keeping* e di *peace*
96 *enforcing*, una *intelligence* europea capace di combattere il terrorismo e la grande
97 criminalità internazionale; il completamento dell'unione bancaria e una
98 iniziale capacità fiscale dell'Eurozona, anche fondata su nuove risorse
99 europee come la Tassa sulle Transazioni Finanziarie, la *Carbon Tax* e
100 l'emissione di *euro project bonds*, per creare i meccanismi di stabilizzazione e di
101 assorbimento degli choc e realizzare un programma di investimenti che vada
102 oltre i limiti del Piano Juncker e si proponga di combattere la



103 disoccupazione e l'esclusione sociale; una politica europea dell'immigrazione
104 che sappia dare una risposta strutturale e sovranazionale al terribile dramma
105 dell'immigrazione, riconsiderando la logica degli accordi di Dublino, e
106 subordini, almeno parzialmente, l'erogazione dei fondi comunitari al rispetto
107 dei principi della solidarietà tra gli Stati e della tutela della dignità umana,
108 sancito dall'art.1 della Carta di Nizza; una Conferenza per la sicurezza e la
109 cooperazione nel Mediterraneo che favorisca la pacificazione del Medio
110 Oriente e dell'Africa, promuova l'integrazione tra quei Paesi e garantisca le
111 risorse necessarie per far uscire quelle aree dal sottosviluppo e dalla miseria;

112 - che la trattativa per l'uscita del Regno Unito imponga un profondo riesame
113 dei metodi e delle procedure per la revisione dei Trattati;

114 - che l'introduzione degli *Spitzenkandidaten* avvenuta nelle elezioni del 2014
115 vada rafforzata con la creazione di liste transnazionali, eventualmente
116 usando in tutto o in parte i seggi lasciati liberi dai britannici, a cui
117 dovrebbero essere collegati i candidati alla presidenza della Commissione,
118 meglio se scelti su base europea col metodo delle elezioni primarie; in tal
119 modo si consentirebbe agli elettori di scegliere il Presidente della
120 Commissione europea, favorendo così la tendenza alla formazione di un
121 governo europeo legittimato democraticamente e la creazione di veri partiti
122 politici europei, auspicando la facoltà dei cittadini di aderire direttamente ad
123 essi.

124 **chiede**

125 - alle forze politiche che sempre di più si riconoscono nella nuova linea di
126 demarcazione tra progresso e reazione tracciata nel Manifesto di Ventotene
127 di impegnarsi per l'apertura di una fase costituente, lavorando affinché nel
128 Parlamento europeo si creino le condizioni politiche per trasformare le
129 indicazioni contenute nei tre Rapporti in un progetto organico di riforma dei
130 Trattati per dotare le istituzioni europee degli strumenti politici e fiscali
131 necessari affinché queste ultime possano non solo garantire e rafforzare il
132 mercato unico europeo a 27, ma anche fornire l'Eurozona di un governo
133 sovranazionale, democratico e legittimo di fronte ai cittadini, per sviluppare
134 quelle politiche europee che sono indispensabili per rispondere alle poderose
135 sfide del nostro tempo;

136 - ai governi dell'Eurozona, in particolare a quelli di Francia, Germania, Italia



137 e Spagna, di indicare una *road map* per aprire il cantiere della riforma dei
138 Trattati e di preparare il terreno in tal senso individuando alleanze e strategie
139 all'interno dell'Unione europea, nella consapevolezza che occorrerà o
140 trovare il consenso sulla ridefinizione della struttura dell'UE sulla base di
141 diversi livelli di integrazione oppure identificare le vie giuridiche e politiche
142 per procedere con un'avanguardia di Paesi;

143 preso atto del successo delle iniziative del 24 e del 25 marzo, incarica i
144 propri organi

145 di proseguire in base al metodo di lavoro che ha caratterizzato l'impegno
146 soprattutto della Marcia per l'Europa, valorizzando il lavoro di tutte le
147 sezioni e di tutti i militanti, rafforzando l'Ufficio di Segreteria che garantisce
148 la collegialità nella gestione del Movimento, ripetendo, quando utile,
149 l'esperienza della convocazione di riunioni di segreteria aperta e
150 proseguendo la profonda collaborazione con la GFE;

151 ricorda

152 la necessità di agire in stretto contatto con l'UEF e col Gruppo Spinelli, in
153 modo da dare una dimensione europea a tutte le attività, e di promuovere la
154 cooperazione con le altre forze federaliste in Italia (AEDE, AICCRE, AMI,
155 CIFE, Movimento Europeo, Università per L'Europa. Verso l'unione
156 politica) ed in Europa (CCRE, JEF, MEI);

157 sottolinea inoltre l'importanza

158 - di coinvolgere i parlamentari nazionali ed europei, gli enti locali, i partiti
159 politici, le forze sociali ed economiche, associazioni e movimenti, cittadine e
160 cittadini, incluso il mondo dell'europesismo critico o radicale, come è stato
161 fatto con le organizzazioni firmatarie degli appelli "Cambiamo rotta
162 all'Europa" e "La nostra Europa: unita, democratica, solidale";

163 - di sperimentare innovative modalità di azione e di comunicazione, come
164 avvenuto in occasione delle iniziative del 24 e del 25 marzo;

165 - di riconquistare il consenso dell'opinione pubblica per l'Europa e per la
166 costruzione degli Stati Uniti d'Europa anche attraverso il potenziamento
167 delle politiche UE che rafforzino l'integrazione e la coscienza europea dei
168 cittadini, come ad esempio il programma Erasmus + per l'istruzione, la
169 formazione, la gioventù e lo sport.



170 impegna il Movimento, ed in particolare i nuovi organi statuari

- 171 - a sviluppare a tutti i livelli le iniziative necessarie per esercitare una
172 funzione di stimolo e indirizzo delle nuove energie europeiste che stanno
173 nascendo nella società e nelle forze politiche per portarle sul terreno del
174 federalismo europeo;
- 175 - a dedicare la dovuta attenzione alla tenuta del nostro Paese, la cui crisi
176 potrebbe deflagrare con effetti devastanti per la sopravvivenza dell'euro e
177 per il processo di unificazione europea;
- 178 - ad allargare la rete delle sezioni e dei militanti con una politica di
179 reclutamento che permetta al Movimento di proporsi sfide più ambiziose e
180 di lavorare insieme alla GFE per trasmettere il messaggio federalista ai
181 giovani, ed in particolare alla generazione Erasmus ed ai Millennials, anche
182 attraverso la sperimentazione di nuove forme di comunicazione;
- 183 - a valutare insieme con l'UEF, la JEF ed il MEI l'opportunità di organizzare
184 ulteriori forme di mobilitazione che potrebbero culminare in una grande
185 manifestazione federalista in occasione dell'insediamento del nuovo
186 Parlamento europeo nel 2019.